

CHI È ALEX ZANOTELLI?

Padre Alex Zanotelli è nato a Livo (Trento) il 26 agosto 1938, fa parte dell'ordine missionario dei Comboniani di Verona. È l'ispiratore ed il fondatore di più movimenti italiani che hanno l'obiettivo di creare le condizioni della pace e di una società solidale in cui gli ultimi abbiano cittadinanza.

Gli studi ed il periodo statunitense

Dopo aver finito le medie ed iniziato le superiori si trasferì negli Stati Uniti a Cincinnati al fine di compiere gli studi di Teologia. Furono gli anni di John F. Kennedy e Martin Luther King che influenzarono notevolmente il giovane Alex. La sua formazione Teologica fu di scuola americana. Nel 1964, dopo aver completato gli studi di teologia a Cincinnati (Usa), venne ordinato sacerdote nutrendo nel cuore un sentimento: la vita poteva avere un significato molto più largo se la si donava.

Il Sudan ed i Nuba

Come missionario comboniano partì per il Sudan meridionale, martoriato dalla guerra civile, dove rimase otto anni. Fu allontanato dal governo a causa della sua solidarietà con il popolo Nuba e della coraggiosa testimonianza cristiana. Le sue prediche erano di fuoco: denunciava le ingiustizie e metteva sotto accusa i responsabili del governo e dell'amministrazione corrotti. Il suo obiettivo era applicare il Vangelo alla realtà storica in cui viveva.

Il periodo veronese e la direzione di Nigrizia

La casa madre dei comboniani di Verona era il luogo tranquillo dove si trovavano in maggioranza preti anziani di ritorno dalle missioni e una casa editrice con due giornali di punta: il **Piccolo missionario** e **Nigrizia**, una rivista che era una sorta di bollettino delle attività dell'ordine nelle missioni. Nel 1978 Padre Alex assume la direzione di Nigrizia e contribuisce a renderla sempre più un mensile di informazione, con un obiettivo che si può riassumere in una sua dichiarazione: «Essere al servizio dell'Africa, in particolare "voce dei senza voce", per una critica radicale al sistema politico-economico del nord del mondo che crea al Sud sempre nuova miseria e distrugge i valori africani più belli, autentici e profondi». Per una decina di anni, Zanotelli prende posizioni sempre più precise e rivolgendosi all'opinione pubblica italiana, affrontando in maniera sistematica e con la collaborazione della rete dei missionari presenti sul territorio i temi del commercio delle armi, della cooperazione allo sviluppo, affaristica e lottizzata, dell'apartheid sudafricano. Essere al centro di una rivista di punta associato al fatto di essere un leader naturale e carismatico, lo porta a ispirare e fondare con altri il movimento Beati i costruttori di pace, con cui ha condotto molte battaglie in nome della cultura della mondialità e per i diritti dei popoli. Nel 1987 - su richiesta di esponenti politici e vaticani - Alex Zanotelli lascia la direzione di Nigrizia, dopo il licenziamento. Fu un periodo di attacchi diretti alla sua persona, con l'obiettivo di estirpare, colpendo lui, un movimento che stava nascendo. Le sue denunce presero di mira esponenti di primo piano della classe politica di allora, da Andreotti a Spadolini, da Craxi a Piccoli. Spadolini giunse persino ad accusarmi di incitamento alla delinquenza terroristica internazionale. Il periodo 1985-87 fu di due anni di Mobbing, con un tentativo da parte del Vaticano e dei "vecchi missionari" di piegarlo o espellerlo dal sistema. Zanotelli lo definì "un periodo di grande sofferenza umana" in cui la sua crisi personale lo portò ai dubbi: "Sono davvero sicuro di aver detto la verità? La sua eredità culturale, raccolta dai successivi direttori e redattori, continua a manifestarsi anche oggi.

Korogocho ovvero l'inferno

Nella lingua locale il nome Korogocho significa confusione, caos. Fino al 2001 Zanotelli rimase a Korogocho, una delle baraccopoli che attorniano Nairobi, la capitale del Kenya. Ha dato vita a piccole comunità cristiane, ma anche ad una cooperativa che si occupa del recupero di rifiuti e dà lavoro a numerosi baraccati; ha propiziato la nascita di Udada, una comunità di ex prostitute che aiuta le donne che vogliono uscire dal giro e, nello stesso tempo, si è battuto per le riforme che riguardano la distribuzione della terra, uno dei temi-chiave della politica keniana. I "mali di Dio", a Korogocho, si chiamano aids, fame, prostituzione, droga, alcolismo, violenza. Alla domanda se abbia mai dubitato della sua esistenza, risponde: "Non una ma molte volte. Quando uno si trova in situazioni così assurde, davanti ad una sofferenza innocente, come è capitato a me a Korogocho, il primo dubbio che viene è proprio su Dio. Perché uno si chiede: ma se tu, Dio, ci sei, è impossibile che non intervenga di fronte ad una sofferenza così atroce. Ma oggi Dio è impotente, è malato. Potrà guarire solo quando guariremo noi. Solo noi oggi possiamo far qualcosa. Dio non può più. Ognuno di noi è importante perché vinca la vita...". Dio non è onnipotente? "Più ci rifletto e più mi convinco che forse Dio non è l'onnipotente che pensiamo noi. E' il Dio della croce. Perché non ha ascoltato la preghiera di Gesù morente? E' un mistero. Forse è un Dio debole, che si è autolimitato, che può salvarci solo attraverso di noi".

La rete Lilliput

Durante l'anno sabbatico che trascorre in Italia, a cavallo del 95-96, Zanotelli lancia l'idea della Rete Lilliput e ne diventa il punto di riferimento.

Il ritorno a Napoli

Attualmente vive nel quartiere Sanità di Napoli, uno dei simboli del degrado sociale, ma anche della possibilità di rinascita, del nostro Paese. In un contesto diverso, come a Korogocho, ha un solo obiettivo di fondo: "Aiutare la gente a rialzarsi, a riacquistare fiducia". I comitati campani "Allarme Rifiuti Tossici", "Pace, Disarmo e Smilitarizzazione del Territorio", "Comitato Rom campano" ed il "Coordinamento Regionale rifiuti Campania" sono nati grazie all'idea ispiratrice di Padre Alex e svolgono fin dal 2006 una forte azione di cambiamento dal basso, basandosi sul principio della cosiddetta cittadinanza attiva, che si mobilita sulla base dei valori della pace, della nonviolenza, della solidarietà umana, dell'antimilitarismo, della tutela dei diritti e beni primari dell'essere umano, tra i quali in primo luogo la salute e l'ambiente.

